



Non perderti le strepitose offerte delle Valli del Taro e del Ceno all'interno del giornale!

Sommario

Il futuro dei Comuni montani? La risposta è in una visione d'insieme e nella riscoperta di valori condivisi	Pag. 3
Punto nascite di Borgotaro verso la chiusura?	Pag. 10
Valtarese Basket: l'importanza di educare attraverso lo sport	Pag. 14

Il ritorno di Mons. Lino Ferrari al Colle San Marco

L'atteso ritorno di Don Lino al Seminario Vescovile di Bedonia: sarà nuovamente Rettore, proprio come vent'anni fa

Dopo quattro lustri, don Lino sarà nuovamente Rettore del Seminario, incarico che lasciò nel 1997 allorché il testimone passò a Don Piero Lezoli. "Ci scambiamo un sorriso e un abbraccio - racconta **Gigi Cavalli** nella bella pagina a lui dedicata sul suo blog, www.esvaso.it - Penso che per entrambi sia per il piacere di rivedersi nuovamente a Bedonia". Da quando don Lino la lasciò sono infatti trascorsi vent'anni. La chiacchierata inizia proprio su questa circostanza: "I tempi sono cambiati - ricorda **Don Lino** - Bedonia non è più la stessa e soprattutto sono io ad avere vent'anni in più, considerando che in questo luogo ho trascorso otto anni da seminarista e venti da prete". In pratica il Seminario è la sua "seconda casa".

continua a pag. 11

Liliana Pavesi, la bedoniese dietro il marchio Malkovich

La scorsa estate, in occasione della sfilata "Le spose del passato", l'effervescente Liliana si è raccontata a Love's

Vive a Parigi. Lavora a Parigi. E a Parigi ha famiglia, amici, interessi... È parigina? No, Liliana Pavesi è bedoniese ed è il braccio operativo - e forse anche un po' la mente - dietro il brand "John Malkovich", il marchio ideato dal celebre attore statunitense. Ma chi è Liliana Pavesi? Perché ne parliamo? Perché è un esempio, soprattutto per i giovani.

Conosciamola meglio, allora, in questa informale chiacchierata. Grazie alla quale abbiamo capito fin da subito che, nonostante abbia respirato l'effervescente atmosfera della capitale francese, il suo Dna è rimasto valtarese.

Al punto da non mancare mai, agosto dopo agosto, all'appuntamento estivo per ritrovare parenti e amici. E magari dare un contributo alle manifestazioni organizzate da Comune e Proloco di Bedonia. Lo scorso agosto, ad esempio, Liliana ha fatto sì che la sfilata "Le spose del passato" ricevesse un'impronta professionale, preparando decine di ragazze per l'appuntamento <amarcord>, che ha riportato un successo andato ben al di là delle aspettative.

continua a pag. 12

il P Piccoli negozi di montagna: difendiamoli! Sono la nostra eredità

La crisi colpisce tutti. Soprattutto in montagna. Negli ultimi anni molti negozi sono stati costretti ad abbassare le saracinesche. E son presidi del territorio che se ne vanno...

Quando il negoziante che in paese tutti conoscono per nome abbassa per l'ultima volta la saracinesca del suo esercizio commerciale, dispiace un po' a tutti. È un pezzo della storia del paese che se ne va e che, nella maggior parte dei casi, non tornerà.

Purtroppo, la crisi di questi ultimi anni ha contribuito ad aumentare il numero di negozi a rischio chiusura.

Nelle zone di montagna poi la situazione è ancora più grave. Se ancora i capoluoghi sopravvivono con una varietà di negozi sufficiente a portare lo stretto necessario - e in qualche caso anche qualcosa di più - agli abitanti del paese, la situazione è ben

diversa per le frazioni, che negli anni si sono via via spopolate. L'elemento caratteristico delle frazioni era ed è (laddove ancora sopravvive) la "palta", così come viene chiamata in dialetto nella maggior parte dei paesi. O semplicemente la "bottega".

Il più delle volte, era o è il classico bar delle frazioni in cui trovare di tutto: solitamente a gestione familiare, era o è in grado di garantire tutto al paese, dal servizio bar alla trattoria con i prodotti tipici della vallata, dal negozio di alimenti alla fornitura dei giornali e, in certi casi, anche alla merceria. Un assortimento ampio e vario per la cucina, per la casa o per i propri passatempi.

continua a pag. 6



NESSUN RISCHIO CI SIAMO NOI

Quando fai il 730 precompilato, inesattezze ed errori sono dietro l'angolo.

Affidati a CAF CNA e sei protetto da ogni rischio.

Perché CAF CNA si prende tutta la responsabilità. E poi sei tranquillo anche con la compilazione di **Isee, Red, ICRIC, IMU, Tasi.**

CAF CNA è sempre al tuo fianco con esperienza, efficienza e competenza: **tutte le risposte che cerchi non sono mai state così sicure e vicine!**



Possedere la CNA Cittadini Card conviene sempre!
Offre tanti sconti e vantaggi.
Scoprili su www.cnacittadinicard.it



Centro
Assistenza
Fiscale

Nel tuo interesse. Sicuro

www.cnaparma.it

Numero
0521 227211

il
P

Le interviste de il Parmense

Il futuro dei Comuni montani? La risposta è in una visione d'insieme e nella riscoperta di valori condivisi

Un filo rosso tiene unite le speranze di ripresa per lavoro, turismo e ripopolamento della montagna; una visione progettuale e di interazione tra le parti capace di creare una sinergia efficiente tra gli attori coinvolti



Non sono nuove e dell'ultima ora le criticità che investono montagna e vita nei comuni di Alta Valle. Lavoro, turismo e spopolamento le parole chiave di una situazione che a giudizio di molti si è rivelata più volte critica e dai non rosei scenari futuri. Fenomeni di un'involuzione socio-economica che - per quel che riguarda il territorio montano in particolare - si sono uniti con crescente frequenza a ulteriori criticità: dissesto idrogeologico, rigidità climatica, mobilità rallentata e mancata manutenzione delle infrastrutture. E se l'impatto di tali fenomeni è per tutti noi a scadenza giornaliera, gli effetti rischiano di cronicizzarsi nel lungo periodo.

Il mancato servizio, il disagio temporaneo rischiano di trasformarsi anche tanto a livello locale da conseguenza a causa del problema, da emergenza contingente a fenomeno sociale da gestire nelle sue manifestazioni più dure: disoccupazione, crisi del mondo agricolo e del primo settore nel suo complesso e spopolamento forzato e in accelerazione.

Consigli e rimedi rischiano di sprecarsi, monotoni e rigonfi di una speranza ben riposta solo nella teoria delle cose

Ciò di cui necessitano le nostre valli non è il rimedio nel mondo del lavoro, nel mondo della scuola, nel mondo della sanità o delle infrastrutture. Serve la politica comune che tracci un piano ad ampio raggio e di lungo periodo. Alla montagna serve una sinergia e uno sforzo comune degli attori che la popolano e la governano, una visione in grado di disegnare "il progetto"

strategico che ponga fine nel tempo a tattiche squisitamente emergenziali.

La cronaca degli ultimi mesi sopraggiunge in nostro soccorso: Borgotaro continua a essere da fine settembre 2016 un polo produttivo, si lavora costantemente per il miglioramento e l'implementazione della Pontremolese e l'Ospedale di Borgotaro rimane un'eccellenza insostituibile a servizio della comunità montana. Dell'aprile scorso, poi, il seminario organizzato da Forma Futuro a Borgotaro per il rilancio della montagna: in primo piano, in quell'occasione, i progetti di investimento della Regione e i piani d'intervento territoriale.

La montagna ha tutte le potenzialità per emergere e mostrarsi in grado di tenere il passo del cambiamento, senza snaturarsi e con un occhio di riguardo verso le tradizioni

SIAMO AL SERVIZIO DEL CONSORZIO LOVETARO&CENO PER OFFRIRVI

1

**MIGLIOR
PREZZO**

Con la tua bolletta, insieme capiamo come e dove risparmiare con un'offerta speciale, nata da Te, che fa risparmiare Te.

2

**MAGGIOR
VICINANZA**

Uno sportello Luce e Gas a Borgo Val di Taro e la disponibilità del nostro responsabile commerciale di zona ad incontrarti su appuntamento, ovunque tu voglia.

3

**MIGLIOR
SERVIZIO**

Letture effettive, comunicazione, richieste e supporto in tempo reale senza intermediari. E con l'iniziativa "Porta un amico", premiamo il Circuito Etico del Risparmio Vero fornendo energia 100% di origine rinnovabile garantita.

▶ **SCOPRI TUTTE LE INIZIATIVE CHE TI ABBIAMO RISERVATO**



CHIAMACI

Tel. 0525.96398
Cell. 340.9868266



VIENI A TROVARCI

Via Martiri della Libertà 24
43043 Borgotaro



SCRIVICI-CHATTA

info@gassales.it
www.gassales.it

Primo obiettivo per chi popola la montagna sarà creare percorsi non divisivi. Lavorare cioè per un obiettivo comune valorizzando ciò che già esiste sul territorio prima ancora di ricercare soluzioni estranee alle realtà locali

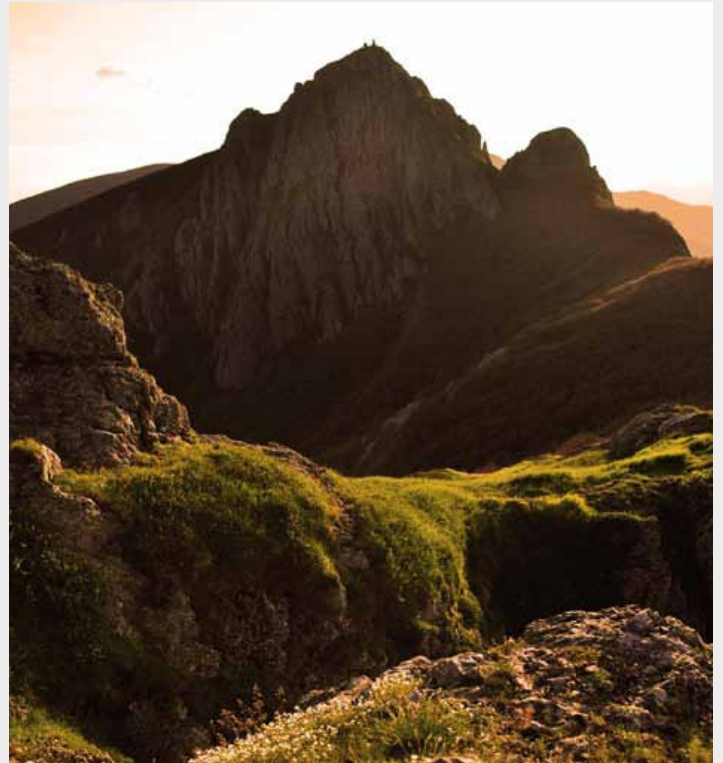
Il rilancio delle nostre valli, infatti, sembra non aver mai visto opportunità concrete di realizzazione se non attraverso pochi casi virtuosi. Da qui la necessità di creare un ponte e una sinergia continua tra coloro che raccontano e lavorano in valle per far rivivere le realtà montane nel modo più autentico: la montagna ha tutte le potenzialità per emergere e mostrarsi in grado di tenere il passo del cambiamento, senza snaturarsi e con un occhio di riguardo verso le tradizioni.

Oggi la percezione è quella di trovarsi di fronte a un'ultima chiamata: si rende indispensabile pensare una nuova versione della montagna, un upgrade 2.0 che tenga soprattutto conto dell'importanza di dare un risvolto pratico alla necessaria ma insufficiente fase progettuale. Secondo una recente indagine di Coldiretti, più della metà degli italiani, per l'esattezza il 55%, vorrebbe vivere in un Comune con meno di 5.000 abitanti. A sospingere gli italiani in questo desiderio è, per dirlo in una parola, la più alta qualità della vita. Ad argomentare scopriamo invece che dietro questo desiderio si celano: maggiore sicurezza sociale, migliore rapporto tra concittadini, rapporti personali più sinceri e duraturi, buona alimentazione e ambienti più sani.

Molto resta da fare e il cammino rischia di diventare difficilmente percorribile se la politica non si rende conto dei rischi che corriamo

Queste le leve da cui ripartire e da valorizzare per riconquistare un senso d'appartenenza intorpidito dal disuso. Molto resta da fare, quindi, ma il cammino rischia di diventare impercorribile se la politica non si rende conto di quali siano i rischi in gioco, effetti sulla pelle viva dei cittadini. I rischi sono quelli che - come detto - si tramutano ogni giorno che passa sempre più in cause del problema, in un circolo vizioso fatto di sfiducia e pregiudizio, malcontento e impotenza.

Per l'Alta Valle del Baganza, il Sindaco di Berceto ha lanciato la sfida alcune settimane fa: "Ecco come rilanciare la montagna in cinque passi". Proviamo a prendere esempio: "Possiamo farcela - spiega **Luigi Lucchi** - mi rivolgo a proprietari di immobili e ai villeggianti che spesso si recano nel nostro Comune". L'appello è deciso: "Se perseguissimo tutti lo stesso obiettivo, un bene comune, potrebbero diventare tutti ricchi: io dico che possiamo farcela". La strada da seguire per ottenere questo incredibile risultato, secondo il Sindaco Lucchi, passa per cinque punti. Ma la condicio sine qua non affinché si realizzi è che ognuno faccia la sua parte: "Se questi cinque obiettivi venissero perseguiti come un mantra dai 2109 residenti del Comune, dai 5000 proprietari di immobili e dai 7000 villeggianti, il nostro territorio diventerebbe un luogo di benessere". Concetto che, ha tenuto a specificare il Sindaco, non vale solo per Berceto. Tutti i territori montani oggetto di spopolamento e abbandono delle terre ne gioverebbero.



Concludiamo quindi con il consiglio, punto per punto, di Luigi Lucchi: un esempio da seguire per le valli del Taro e del Ceno?

- 1) Istituire un Consorzio volontario tra i 5.000 proprietari del Comune per salvaguardare e valorizzare tutto il territorio. Diventerebbe un "ente di controllo" per case e fabbricati dismessi; boschi; castagneti; prati; pascoli; torrenti; selvaggina; pesci di fiume.
- 2) Produrre energia rinnovabile con investimenti redditizi e azionariato diffuso per trarre reddito dal nostro territorio e contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e del clima.
- 3) Realizzare un centro commerciale naturale in Strada Romea (dal castello al seminario). Si potranno utilizzare tutti i piani terra disponibili e avere botteghe artigianali, antichi mestieri, prodotti tipici e diventare una naturale attrattiva turistica in ogni periodo dell'anno.
- 4) Promuovere un'organizzazione collettiva di tutti i proprietari che solitamente affittano ai villeggianti i propri immobili adeguandosi alle nuove richieste: giornalieri, settimanali, quindicinali. Il turismo sarebbe ampliato e il reddito, di conseguenza, ne beneficerebbe.
- 5) Realizzare una "Fattoria" di territorio per avviare corsi pratici a chi desidera intraprendere l'attività di agricoltore, allevatore, frutticoltore. Grazie alle tecniche biologiche e le denominazioni di origine si creerebbe un mercato contadino di prim'ordine.

il P

Le interviste de il Parmense

C'erano una volta quei piccoli "empori" che andavano ben oltre l'offerta commerciale

Piccoli eppure grandi. Anzi, immensamente grandi se pensiamo che il più delle volte offrivano un servizio non solo commerciale



Piccoli esercizi che, infatti, offrivano anche il calore del contatto umano: chi vive in una frazione sperduta, lontana dal capoluogo, trova nel commerciante un interlocutore con cui parlare del più o del meno o scambiarsi notizie. Attività come queste, però, negli ultimi anni, a causa dello spopolamento della montagna, hanno vissuto profondi cambiamenti: difficile sopravvivere continuando a garantire lo stesso servizio che si garantiva quando i paesi contavano mille anime tutto l'anno, quando ora se ne contano un centinaio o poche decine. Nella maggior parte dei casi si sono ridotti a tenere il minimo indispensabile, rinunciando all'assortimento. Diventa insomma vitale valutare ogni minima spesa e metterla a raffronto con quelle possibili in caso di affitto da pagare, oltre che luce, acqua e gas. Inevitabilmente si è costretti a rinunciare a qualcosa.

Gli esempi da fare sono banali, ma quanto mai efficaci.

Se prima il negozio poteva garantire la frutta fresca o il latte ogni mattina, oggi questo diventa più difficile: il rischio è che la frutta, con meno acquirenti, vada buttata e che il latte si avvicini alla data di scadenza senza essere venduto. In pochi oggi sono disponibili a effettuare un tipo di commercio a perdere, solo per garantire qualcosa al paese.

Eppure c'è ancora chi continua a farlo, pur rimettendoci...

Questi sono i presidi dei paesi: quei negozi che continuano a rimanere aperti nonostante al bar vadano ormai solo in 5 o 6 e a far la spesa siano gli stessi che vanno al bar. Le generazioni più giovani, ammesso che siano rimaste al paese, usano la macchina ogni giorno per andare al lavoro e spesso la spesa la fanno nel capoluogo o nelle catene della grande distribuzione

che trovano comode nel tragitto casa-lavoro. Alla sera magari, andrebbero volentieri al bar del paese a far due chiacchiere, ma la tentazione di luoghi più riforniti e con più possibilità di divertimento gli fa spesso cambiare idea e la macchina è un'invenzione troppo comoda per non utilizzarla. Inoltre, la grande difficoltà della sopravvivenza di questi negozi di paese, oltre che allo spopolamento e alla maggior possibilità di spostamento rispetto a trent'anni fa, è dovuta al fatto che i figli dei gestori scelgono strade diverse.

Le nuove generazioni non pensano a mantenere il servizio, ma cercano un lavoro che abbia uno stipendio fisso. È inevitabile dunque, che realtà come queste, che per anni hanno tenuto vivo il paese, siano destinate a finire. Ingiusto, ma inevitabile. Manca il ricambio generazionale, da entrambe le parti - sia per chi lo gestisce che per chi si pone come cliente.

A tutto questo c'è anche da aggiungere "l'originalità" (in senso buono, non fraintendetevi!) degli abitanti della montagna

Quante volte, infatti, se il barista o chi per lui non ci sta simpatico, tendiamo a prendere la macchina e andare a prendere il pane a dieci chilometri di distanza? Ne conosco tanti, ad esempio, che da Tarsogno vanno a prendere il pane a Bedonia. O viceversa. Ma anche, cambiando vallata, che da Neviano lo vanno a prendere a Scurano. "È più buono", la motivazione ufficiale. Certo, potrà essere vero. Però così facendo contribuiamo a far morire i negozi dei nostri paesi.

Vi scrivo per esperienza personale, e alla fine dell'articolo potrete o meno essere d'accordo con me. Quello che ho descritto fino ad ora l'ho vissuto sulla mia pelle. In vent'anni, da

dalla prima pagina

che mi ricordo, ho visto totalmente cambiare la vita di paese e con esso quella del negozio che lo contraddistingueva. Vengo da una piccola frazione della Val Baganza e fin da piccola, nel mio paese, c'era la famosa "palta". Ci trovavamo di tutto: era come un grande emporio che vendeva ogni cosa.

Qualsiasi oggetto si chiedesse al barista lui lo aveva. Ci sono stati periodi in cui vendeva persino gli album delle figurine: una cosa apparentemente inutile, ma che ci permetteva di poter rimanere al paese e avere tutto. Ricordo che c'erano i giorni dei rifornimenti: noi ragazzi sapevamo alla perfezione che al martedì arrivava il camion con i gelati e che se alle cinque del pomeriggio ci trovavamo nel cortile davanti al bar avevamo la certezza di "accaparrarci" il gusto migliore. Ed è stato così per molti anni. Poi, quando per molti di noi è arrivata l'ora del liceo, dell'università, dell'inevitabile spostamento in città, molte cose sono cambiate.

Al ritorno in paese, in estate, non abbiamo più trovato la stessa vitalità. Molti degli anziani, piano piano, se ne stavano andando: le persone che da sempre popolavano la "palta" per una partita a briscola non c'erano più e quella terrazza iniziava lentamente a svuotarsi.

È lì che ho iniziato a vedere il declino della "palta". Le generazioni dei cinquantenni la frequentavano meno: per loro, così come per noi giovani, non c'era più solo quella. E con il passare del tempo anche chi la gestiva ha perso la passione iniziale.

Sul bancone del bar hanno smesso di comparire quei buonissimi "busilan" che accompagnavano le nostre colazioni e le nostre merende. "Non li faccio più" - ci ha spiegato una mattina quando gli abbiamo chiesto come mai non ci fossero - "Mi rimane per due o tre giorni e poi non è più buono e lo devo buttare". Spiazzati, ci siamo accontentati di una brioche... di quelle confezionate.

Quella mattina, ancora non lo sapevamo, ma avevamo perso per sempre il sapore del "busilan" tiepido, con la tazza di cappuccino fumante. Da lì siamo passati a dover ordinare il latte, perché

alla mattina fresco non c'era più: solo due giorni a settimana e solo su ordinazione. La stessa cosa vale per il pane, anche se quello arriva tutti i giorni ma in quantità limitate. Un ospite in più in casa? Al bar puoi evitare di andare, non lo avrà. Anche quello, se invenduto, è da buttare. Inutile dire che, dopo poco, è sparito anche il banco dei salumi: solo confezionati, quelli freschi "finisce che li devo buttare".

E se la situazione è questa in estate, in inverno è ancora più dura. Al limite, probabilmente, della soddisfazione. Del resto, se all'inizio rimanevo un po' sorpresa, ho poi cercato di capire. Capire che sopravvivere in alta montagna, per poche persone, con l'incubo di non riuscire, con il guadagno, nemmeno a coprire le spese era davvero dura. L'anno scorso, quel negozio di cui parlo, ha chiuso.

Oggi in paese non abbiamo più nulla. Siamo inevitabilmente costretti ad andare a far spesa nel capoluogo. La cosa che più mi procura tristezza è però un'altra. Qualcuno ha anche tentato di rilevare l'attività, anche dei giovani ci hanno provato. Il titolare dei locali, sembra, non abbia acconsentito: avrebbe dovuto fare dei lavori, mettere a norma tutto l'impianto, e non ha trovato conveniente farlo. Non vorrei che fosse l'esempio da portare: magari c'è anche chi ha il coraggio di investire nei giovani. L'esperienza che ho io è, purtroppo, questa.

Ho visto morire, lentamente, quello che è sempre stato un punto di riferimento per il paese. Un'agonia lenta, disperata. Senza possibilità di replica, perché anche quando c'era, non è stata accettata. A volte mi domando se una gestione giovane, dinamica, diversa, avrebbe potuto cambiare la situazione. Forse. Ma il problema grosso rimane: i paesi si spopolano. Forse, davvero, non si può vivere con il guadagno dei tre mesi estivi. Nonostante tutta la buona volontà. Nonostante tutto l'amore per il proprio paese.

Chiara Corradi

I NOSTRI CONTATTI

Per informazioni generali

info@lovetaroeceno.com

Tel. 0525 1861576

Cecilia Miosotis

Responsabile associati e progetto Love's

sviluppo@lovetaroeceno.com

Il nostro ufficio è a Bedonia in piazza Caduti per la Patria 1
(palazzo del Municipio ultimo piano, prima porta a sinistra),
con orario da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 13 e dalle 14 alle 15.30.

**Noi l'abbiamo fatto.
Siamo oltre 130 tuoi colleghi
che ci hanno creduto!**

Love's**LOVE'S GIORNALE**

Direttore Editoriale: Claudio Agazzi

Direttore Responsabile: Paola Zazzali

Coordinamento redazionale: Monica Rossi

Collaboratori: Cecilia Miosotis

Impaginazione: Rachele Moglia

Realizzato in collaborazione con ilParmense.netRegistrazione Tribunale di Parma
n. 3 del 14/03/2016Proprietario ed editore
Consorzio Lovetaro&ceno
piazza Caduti per la Patria 1, Bedonia (PR)
P.IVA 02754790349

Materiale protetto da copyright.

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

PER RICEVERE SCONTI E PROMOZIONI RITAGLIA E PORTA CON TE LE OFFERTE CHE TI INTERESSANO!

20%

AZ. AGRICOLA LA PATOLINA



Sconto 20%
 Slow Sailing:
 un modo rilassante per
 vivere il mare e navigare

Roberto Zucchi
 Tel. 347 1910561

Valido dal 01/03 al 30/04/2017

20%

FIGURELLA

Sconto 20% Su tutti i servizi

Via Manara 7 - Borgo Val di Taro
 0525 97358 - www.figurella.it



Valido dal 01/03 al 30/04/2017

10%

AZ. AGRICOLA BIOLOGICA QUERZOLA

Sconto 10% su tutta la spesa se ordini tramite coupon
 Consegne a domicilio senza costi aggiuntivi

Loc. Casembola, 86 - Borgo Val di Taro - 333 4633235
www.querzola.it



Valido dal 01/03 al 30/04/2017

50%

MORETTI SPORT

Sconto 50%
 Acquistando 2 articoli
 della nuova collezione,
 quello con il prezzo più
 basso lo pagherai
 la metà

Via Aldo Moro 4 - Bedonia
 0525 820033
www.morettisportbedonia.com



Valido dal 01/03 al 30/04/2017

20%

GIOIELLERIA ROMANO DI MOGLIA MARIA GRAZIA

Sconto 20% su prodotti BREIL

Viale Garibaldi 9 - Bedonia - 0525 826682
www.oreficeriamoglia.it



Valido dal 01/03 al 30/04/2017

- 10 EURO

CORTI TERMIDRAULICA

Sconto di 10 EURO su filtro EKO+ per la
 produzione di 600L di acqua da bere
 direttamente dal rubinetto

Via Nazionale 101 - Borgo Val di Taro
 Via Mons. Checchi 12 - Bedonia - 0525 99652
www.cortitermoidraulica.it



Valido dal 01/03 al 30/04/2017



I migliori servizi TLC per la tua impresa

Dal 1980 **Uniontel** accompagna il futuro delle imprese con **sistemi sicuri** per lo scambio di **dati, immagini e voce**.

Per le **telecomunicazioni aziendali** ai nostri Clienti proponiamo sempre l'Offerta **Vianova** di Welcome Italia, perché include accessi voce e dati di qualità professionale e servizi indispensabili per **semplificare il lavoro** e sostenere la crescita delle imprese.

In sintesi

- ✓ **Internet professionale**
accesso flat professionale fino a 100 Mbps con qualità garantita
- ✓ **Apparati Inclusi**
apparati in comodato d'uso costantemente monitorati e aggiornati.
- ✓ **Chiamate fisse**
chiamate locali e nazionali a 1 cent/min e gratuite verso tutti i Clienti Vianova.
- ✓ **Chiamate verso cellulari**
chiamate da fisso verso i tuoi cellulari aziendali a 2 cent/min e chiamate verso tutti gli altri cellulari in base al profilo Vianova sottoscritto (a partire da un massimo di 9 cent/min).
- ✓ **Vicino a te**
un referente commerciale vicino a te e un Servizio Clienti che ti assiste in ogni esigenza rispondendo alle tue chiamate in tre squilli.

Ecco alcuni dei servizi inclusi in Vianova:



Mail^{WI} - utilizza un servizio di posta elettronica professionale

Le tue email, la tua agenda e i tuoi contatti sempre sincronizzati su tutti i tuoi PC, tablet e smartphone. Consulta le tue email e rimani in contatto con i tuoi Clienti anche quando sei lontano dalla tua postazione di lavoro.



Hosting - lo spazio web per dare visibilità alla tua azienda

La visibilità della tua azienda su internet è importante, per questo mettiamo a tua disposizione un dominio e uno spazio per ospitare nei nostri Data Center il tuo sito web.



SMS^{WI} - invia SMS ai tuoi Clienti direttamente dal tuo PC

Il servizio permette di inviare SMS dal tuo PC a singoli destinatari, a più Clienti o migliaia di contatti simultaneamente. Pubblicizza iniziative commerciali, informa i tuoi Clienti sulle ultime novità oppure ricorda scadenze o appuntamenti.



Linea 800 - un numero verde a tua disposizione su cui farti contattare

I Clienti potranno contattarti gratuitamente al tuo numero 800 per avere informazioni e assistenza. Distinguiti dai concorrenti con un servizio di qualità sicuramente apprezzato dai tuoi Clienti.



145^{WI} - Chiama il Servizio Clienti, ti rispondiamo in tre squilli

Il nostro Servizio Clienti opera esclusivamente con personale dipendente e garantisce i tempi di risposta più rapidi del mercato: solo tre squilli, con risposta diretta di un Operatore e senza risponditori automatici. Mettici alla prova!

Affidati a noi come ha fatto l'agenzia **Layoutweb:**
Uniontel S.r.l. Via Buffolara, 26 43126 Parma
Tel. 0521 29.26.26 uniontel@uniontel.it
www.uniontel.it

layoutweb
Strategic Digital Advisors

il
P

Le interviste de il Parmense

Punto nascite di Borgotaro verso la chiusura?

I Sindaci scrivono all'Assessore Regionale Sergio Venturi sulla delicata questione dell'Ospedale Santa Maria



Negli ultimi giorni a Borgotaro si è svolta una riunione del Comitato del Distretto dei Sindaci delle Valli del Taro e del Ceno. Le notizie, purtroppo, non sembrano essere delle migliori. Pare infatti che il Punto Nascite dell'Ospedale di Borgotaro sia prossimo alla chiusura. La legge stabilisce che possano ritenersi sicure solo strutture che garantiscono 500 parti all'anno e la media del Santa Maria si ferma a 150. Il punto però non è solo questo. Verranno altresì diminuiti anche i punti vaccino: con ogni probabilità rimarranno solo quelli di Borgotaro, Fornovo e Medesano. Torna anche qui il criterio dei 500 bambini all'anno da vaccinare.

Il Comitato dei Sindaci ha quindi deciso di scrivere all'Assessore Regionale alla Sanità Sergio Venturi. La richiesta è chiara: mantenere aperto il confronto. I Sindaci hanno anche chiesto di poter condividere, in un tavolo di lavoro, i risultati della Commissione Nascite. "Chiediamo - si legge nella lettera - di costruire, insieme alle Aziende Sanitarie, una proposta operativa che garantisca sicurezza e qualità. Un progetto che permetta di sostenere la richiesta di deroga al Ministero della Salute".

Il decreto Lorenzin, infatti, permette la richiesta di deroghe per i punti nascita della montagna. Nella lettera i Sindaci invitano la Regione a considerare la particolare conformazione del territorio: i collegamenti stradali sono difficili e gli altri punti nascita della Provincia di Parma sono troppo distanti. Inoltre è stato chiesto di considerare anche il parere delle associazioni di volontariato e delle famiglie che, nel corso di più incontri, hanno richiesto di garantire il servizio del punto nascite. Il sindaco di Borgotaro **Diego Rossi** si fa capofila dei Sindaci firmatari: "Abbiamo firmato il documento all'unanimità. Ne discutiamo dal 2010 e non siamo disposti ad accettare senza lottare".

Il Sindaco di Berceto Luigi Lucchi ha, infine, chiesto a Rossi di convocare una riunione con tutti i Sindaci. "Dobbiamo - ha affermato **Lucchi** - porci un obiettivo: tutelare i nostri concittadini con tutti i mezzi possibili". I cittadini di Borgotaro sono in fermento. Il Comitato Pro Ospedale, creato dal "Movimento Civico Uniti per la Valtaro" afferma di continuare la raccolta firme contro la chiusura. Nel frattempo è la lista "Cambiamo Borgotaro" a prendere una posizione netta nei confronti del sindaco Rossi. Il gruppo consigliere, infatti, appresa la notizia, ha presentato al Sindaco un'interrogazione scritta. "È vero? - chiedono - Se così fosse sarebbe una grave violazione della fiducia che tutti i Sindaci hanno riposto nei Dirigenti". L'affondo di "Cambiamo Borgotaro" è nei diretti confronti di Rossi, che nella recente campagna elettorale aveva messo al sicuro l'Ospedale di fronte ai suoi cittadini. "Lo smantellamento del Punto Nascite ridimensionerebbe tutto il complesso ospedaliero, con gravi, ingiuste e dannose conseguenze per la sicurezza e la salute di tutta la vallata". A Rossi viene poi rivolta un'interpellanza, in quanto Presidente del Distretto sanitario: "vanno sollecitati i dirigenti ospedalieri a cercare soluzioni progettuali che consentano di mantenere in toto l'organizzazione e la funzionalità efficace ed efficiente di quanto oggi esiste. In termini di strutture, attrezzature e personale".

La richiesta definitiva di tutti è quella di mantenere inalterate le qualità e la quantità dei servizi sanitari-ospedalieri per la popolazione di Borgotaro e di tutta la Val Taro e la Val Ceno. Un servizio, quello del Punto Nascite, la cui sospensione sarebbe grave e creerebbe disagi non indifferenti alla popolazione.

Chiara Corradi

dalla prima pagina

Don Lino, l'atteso ritorno per il bene della Comunità

*Il passato del Seminario è noto. Ma ora, quale futuro?
Ecco cosa ha detto in proposito Mons. Lino Ferrari a Evaso.it*

"Nel 1981, quando venni assegnato al seminario, c'erano ancora al suo interno otto seminaristi, ma fu anche l'ultimo anno ad accoglierli". Un problema enorme, proporzionato alle dimensioni della struttura. "Non poteva e non doveva trasformarsi in un'immensa scatola vuota, ma come mantenerlo?". È stata questa la sua prima considerazione.

Da lì, l'intuizione di ristrutturarlo, di adeguarlo ai tempi, dargli nuovo slancio, nuova luce. Una trasformazione per renderlo un centro di spiritualità, un luogo di cultura e non un semplice ostello. Terminato il primo stralcio di lavori (1988), presero forma la Biblioteca, la Quadreria, il riesame scientifico del Museo di storia naturale, il Planetario, il Museo Romeo Musa, la sala convegni. Una trasformazione proseguita poi da Don Piero Lezoli che sostituì come Don Lino come rettore nel 1997. Come già detto, da allora sono passati vent'anni. Qualche mese fa la richiesta del vescovo di Piacenza Gianni Ambrosio di assegnarlo

nuovamente al "suo" seminario: in effetti di quel luogo conosce "vita, morte e miracoli". Don Lino appare così la guida ideale per ristabilire l'equilibrio dopo un periodo di forte disagio e profonda crisi. Una scelta verosimilmente adottata dopo le diverse pressioni di ex alunni, sacerdoti legati a questo luogo e da una parte importante della popolazione della Valtaro, amministratori compresi. Senza dubbio Don Lino saprà gestire la situazione con delicatezza e saggezza, doti che l'hanno contraddistinto anche durante gli anni in cui ha ricoperto il gravoso incarico di vicario generale della diocesi; e senza dubbio saprà, con l'aiuto degli altri sacerdoti presenti in seminario e dei collaboratori, valorizzare ancora questo "faro" delle nostre valli, facendolo tornare un centro fondamentale per la cultura, la formazione e la devozione mariana. "Avrò molto lavoro da fare - afferma **Don Lino** - La priorità sarà il recupero della serenità di questo luogo e successivamente i nuovi progetti".



CONTINI PETROLI

Autolavaggio

Metano

Servizio

Carburanti «SERVITO»

Aperto tutti i giorni

Località Gotra di Albareto Tel. 0525 99333 / 99464

Liliana Pavesi si racconta a Love's fra ricordi e progetti. E preziosi consigli per i giovani

C'era una volta Clara Centinaro. Oggi c'è Lilliana Pavesi. La prima, stilista, andò a Roma; la seconda, manager di marchi prestigiosi, vive e lavora a Parigi. Due donne dell'universo fashion di ieri e oggi. Entrambe "made in Valtaro"



FOTO GIGI CAVALLI

"Sono nata e cresciuta a Parigi, ma a Bedonia ho trascorso la mia prima infanzia, vivendo con mia nonna in un momento in cui i miei genitori erano molto impegnati - esordisce **Liliana** - Ero piccolissima, i miei primi passi li ho fatti proprio qui e forse è per questo che sono rimasta molto affezionata alla vallata". Pur avendo fatto ritorno a Parigi non appena i genitori si erano definitivamente sistemati, Liliana confessa di essere rimasta profondamente affezionata a Bedonia, al punto da farvi ritorno tutti gli anni. Perché Bedonia per Liliana fa rima con casa. Nel senso più intimo, quasi ancestrale del vocabolo. "Bedonia è per me sinonimo di aria buona, relax e soprattutto pausa dall'euforia del mondo della moda parigina. Mi dà una sensazione di tranquillità".

È stato proprio in occasione di una pausa estiva a Bedonia che Liliana ha dato una mano alla sfilata dello scorso agosto (a proposito, per chi non l'avesse vista o volesse rivederne i momenti più toccanti, c'è il link con reportage di Evaso: www.esvaso.it).

Chiacchierando con lei nel back stage, abbiamo scoperto non solo che si occupa da sempre di moda, avendo due showroom nel cuore di Parigi, ma anche che al suo nome - o meglio al suo fiuto e alle sue capacità comunicative - è oggi legato il marchio "John Malkovich" a cui abbiamo accennato in copertina. Sì, avete letto bene: proprio lui, quel Malkovich! Il celebre attore

statunitense, infatti, protagonista di alcune fra le più avvincenti produzioni cinematografiche degli ultimi decenni, è l'autore del brand affidato alle cure imprenditoriali di Liliana.

"Ho conosciuto John Malkovich anni fa in Toscana - spiega - e ho scoperto un personaggio di un gusto e di una cultura incredibile. Pochi sapevano e sanno che, fin da giovane, Malkovich era un appassionato cultore dell'universo moda, dal tessile all'ideazione stilistica. Fin da subito, con lui è nata una grande amicizia che poi è sfociata in un rapporto professionale ricco di soddisfazioni per entrambi. L'attuale marchio che oggi porta il suo nome è il risultato di un lungo lavoro nato nel 2011 con un evento parigino in uno dei miei showroom e poi cresciuto sempre più fino a dar vita all'attuale collezione".

La linea, maschile e per ora disponibile solo on line e in poche selezionate boutique americane, è stata lanciata i primi di gennaio, mentre a febbraio, dapprima a New York e poi a Parigi, c'è stata la presentazione ufficiale del marchio. Che, nei progetti di Liliana e dello stesso Malkovich, dovrebbe poi dar vita a due concept store, sempre a New York e a Parigi, che non saranno solo boutique per uno shopping fine a se stesso, bensì anche luoghi dove vedranno la luce eventi culturali legati al mondo della letteratura, della fotografia e del cinema. Insomma, qui si verrà

dalla prima pagina

per respirare l'arte secondo una particolarissima ricetta che la stessa Liliana ha definito il "mood Malkovich".

Ma come si arriva là dove è arrivata Liliana? Con l'impegno, tanto impegno. E la passione, da infondere senza lesinare in tutto quello in cui si crede. "Dopo gli studi in letteratura e filosofia alla Sorbona, ho aperto la mia piccola azienda, realizzando fin da subito il mio sogno di lavorare nel settore della moda. L'ho fatto lanciando, di fatto, il marchio 'Francesco Ferri', una linea femminile di target medio-alto. I primi anni, inutile negarlo, sono stati faticosi. La perseveranza però alla fine ci ha premiato, perché sono arrivati i clienti importanti e con loro gli ordini consistenti, decretando il successo del marchio a livello mondiale". Alla felice avventura con il brand 'Francesco Ferri' seguono poi gli anni dell'andare oltre se stessi... perché nel 2006, con il marito stilista, Liliana rileva lo storico "Gerard Pasquier", marchio molto conosciuto in Francia, Germania e Belgio e forte di una rete commerciale di 50 punti vendita fra boutique e outlet. "Prima abbiamo modernizzato il marchio, nato negli anni Cinquanta, poi l'abbiamo ceduto a un grosso gruppo, boutique comprese. Salvo due nel centro di Parigi, che abbiamo tenuto per noi".

Oggi, l'universo moda di Liliana Pavesi e della sua famiglia ruota intorno ai due showroom nel cuore della capitale francese, proiettandosi poi al di fuori dei loro confini. "Gli showroom li utilizziamo non solo per i nostri marchi: sono infatti diventati anche spazi per girare film e spot pubblicitari o per ospitare eventi speciali, dove ad esempio i grandi marchi dell'haute couture e non solo possono organizzare manifestazioni o presentare nuovi prodotti. Marchi come Hermès, Dior, YSL, Chanel, Isabelle Marant, Marc Jacobs, La Perla, Cartier, L'Oréal e poi Samsung, McDonalds, Apple. È un settore che richiede molto impegno e un bel po' di energia, perché oltre alle lunghe giornate di lavoro ci sono le serate. Faticose, sì, però... ne vale la pena non solo perché si viene apprezzati per la propria professionalità ma anche perché ogni evento è un'occasione per incontrare gente nuova, trasformandosi in qualcosa di unico e ricco di stimoli". A un certo punto però, chi non vorrebbe che la giostra si fermasse un po'? E forse proprio per questo Bedonia e le sue colline sono il posto giusto per ricaricare le pile, donando una pausa grazie alla sua tranquillità.

**Ai giovani dico: "quando si vuole, si può.
E quando si può, si fa".**

**Ricordate: grazie alla tecnologia,
anche in un piccolo paese è possibile
dar corpo alle proprie ambizioni.**



Già, la tranquillità. Quella che a Bedonia o Borgotaro, Albareto o Compiano passando per Tornolo, regna sovrana...

Per molti, è una meta da perseguire, per altri invece un ingrediente di troppo. Questione di punti di vista. Di priorità. Se ascoltiamo i secondi, emerge il desiderio di andarsene, cercando nelle grandi città se non addirittura oltrefrontiera l'occasione di realizzarsi. I primi invece desiderano, di contro, lasciare le grandi città in favore di piccoli centri di provincia, dove trovare o ritrovare il senso della vita. Lo fanno in tanti: lo scrittore e giornalista ligure Maurizio Maggiani, ad esempio, ha fatto una scelta simile, tornando a vivere in campagna e raccontando poi in un libro fresco di stampa ("La rosa e la zecca", Feltrinelli) come i campi, gli orti, la tenerezza dei mattini o la violenza dei cieli restituiscano all'uomo il senso della vita.

"Ai giovani che crescono a Bedonia e non solo dico che, grazie alla tecnologia, anche in un piccolo paese è possibile dar corpo alle proprie ambizioni - conclude Liliana - Non esistono mai freni, se non quelli che noi stessi vogliamo porci.

Oggi esistono mezzi un tempo impensabili. Internet, ad esempio, se usato correttamente, permette di realizzare un'infinità di progetti cui è più che possibile dare visibilità internazionale. Bisogna prenderne coscienza e servirsene". Come? "Basta un'idea originale, finanche la più semplice purché nuova, e dimenticarsi il vocabolo 'impossibile'. Lo dico sempre alle mie figlie Ornella e Laura, al mio nipote Leo e ora anche ai giovani che vivono e studiano in Valtaro: 'quando si vuole, si può; e quando si può, si fa!'. Sembra facile... Ebbene, non lo è. Non lo è stato per i nostri padri e nonni e certamente non lo sarà per i giovani di oggi, ma l'invito di Liliana è di non mollare mai. "Mi basta pensare a mio padre, che è partito da una minuscola frazione dei monti bedonesi, con una piccola valigia e non parlando altra lingua al di fuori dell'italiano, per rendermi conto che tutto è possibile. È arrivato a Parigi con i suoi sogni e poco più: è riuscito a mettere su famiglia e a costruirsi un futuro concreto".

Monica Rossi

Valtarese Basket: l'importanza di educare attraverso lo sport

Borgotaro è indiscutibilmente votata alla pallacanestro. Ed è una passione che coinvolge tutti, bambini, ragazzi e adulti



“Tutti i ragazzi hanno bisogno di un piccolo aiuto, di una speranza e di qualcuno che creda in loro”. Così dichiarò un simbolo della pallacanestro mondiale: Magic Johnson. Che disse anche “Non chiedere cosa i tuoi compagni possano fare per te. Chiedi piuttosto cosa tu possa fare per i tuoi compagni”, parafrasando parte dello storico discorso di un neo eletto JFK (1961).

Valori che troviamo anche nella “mission” della Valtarese Basket, impegnata affinché le nuove leve trovino nello sport motivo di crescita educativa, culturale e civile. Il tutto attraverso i principi di lealtà e generosità e rifacendosi a uno stile di vita che privilegi impegno scolastico, rispetto per la famiglia, gli insegnanti, gli amici e, ultimo ma non meno importante, gli avversari sportivi. Perché, come si legge anche sul sito della società (www.valtaresebasket.it), “lo sforzo comune è quello di trasmettere ai ragazzi il valore della cultura sportiva, attraverso semplici regole comportamentali quali valori di una società impegnata al bene comune”. Principi seguiti da generazioni di ragazzi e ragazze di Borgotaro (e non solo) da sempre legati alla loro società sportiva, capace negli anni di forgiare atleti di primo piano (alcuni addirittura a livello nazionale), oltre che mettere a segno vittorie e trionfi rimasti negli annali del basket tricolore.

AS Valtarese: dai campetti all'aperto al parquet del PalaRaschi

Dai tempi pionieristici di quando si giocava all'aperto, ne è passata di acqua sotto i ponti. Eppure, da oltre 60 anni, gli “ingredienti” sono sempre gli stessi, perché Borgotaro continua ad andare a canestro grazie alla serietà, alla passione e ai sacrifici dei suoi giocatori.

Valori talmente radicati da aver portato tutti (o quasi, perché ci son pur sempre anche gli altri sport!) a prendere in mano quel pallone a spicchi, cercando di centrare il canestro. Che forse, e diciamo forse, ha dato il “la” a molti per centrare con successo anche altri canestri: quelli della vita, degli affetti e della professionalità. In quel “tutti” non sono infatti mancati nomi illustri come Giuseppe Costella, sindaco di Borgotaro e Consigliere regionale, o come Lauro Grossi, amato primo cittadino di Parma, o ancora come Eugenio Bersellini, migrato poi al calcio e passato alla storia come allenatore di squadre di serie A.

Lo sforzo comune è quello di trasmettere il valore della cultura sportiva, attraverso semplici regole comportamentali quali valori di una società impegnata al bene comune

dalla prima pagina

A proposito di A (e scusate il gioco di vocali!)... la stessa serie, ma con il pallone a spicchi e con reti ben diverse, fu una delle più memorabili conquiste della Valtarese dopo soli 12 anni dalla fondazione.

Correva il 17 maggio, l'anno era il 1964 e all'indomani dalla storica promozione la Gazzetta riportava l'attesa notizia: "la Valtarese promossa in serie A". Fu un campionato speciale, soprattutto nel girone di ritorno quando la squadra rimontò a furia di vittorie lo svantaggio che aveva accumulato nei confronti delle formazioni avversarie. Resta, da allora, un solo rammarico: difficile per una piccola realtà di provincia trovare la forza economica per disputare il campionato di massima serie. Il fatto però di doversi "accontentare" di una dimensione minore non ha certo scalfito la passione e l'attaccamento per il basket di chiunque da allora abbia militato tra le fila dei "Diavoli Rossi" della Valtarese. Per quanto infatti negli ultimi anni si sia alternata fra serie D e Promozione, la squadra targata "Artarredo" punta a traguardi importanti, contando sul vivaio e cercando di lanciare i giovani in pianta stabile in prima squadra. Il futuro insomma è tutto da scrivere...

Basket Club Valtarese 2000, il volto femminile del basket in Valtaro

La storia della pallacanestro di Borgotaro riconosce in Augusto Quarantelli, compianto professore di educazione fisica, uno dei suoi più caparbi padri fondatori. Fu l'instancabile motore che spinse i giovani al nuovo sport, allenò la prima squadra così come le giovanili e fu promotore dei Giochi della Gioventù, in cui la squadra della scuola media in cui insegnava riportò una brillante vittoria nazionale. Non da meno fu Alberto Beccari che, nel 1968, diede vita al B.C. Valtarese 2000, la società femminile poi fucina di giocatrici che hanno poi disputato campionati in serie A1 oltre che vestito l'ambita maglia azzurra.

Negli annali della società, i lustri più gloriosi furono quelli degli anni '90. Nel biennio 1997-1998, infatti, grazie alla lungimiranza del presidente Mirco Delnevo (ancora oggi alla guida della Valtarese), venne siglato un accordo di collaborazione con il Basket Parma, che portò a Borgotaro l'allenatore Maurizio Scanzani e, con l'acquisto dei diritti dal San Miniato, permise alla Valtarese di disputare per la prima volta nella sua storia il campionato di serie A2. In quel frangente, le giocatrici protagoniste del campionato di A2 portarono a casa un'impresa storica per il basket parmense e valtarese, conquistando



per la prima volta nella storia della società, sotto il marchio di Intermodal, lo scudetto juniores 1999. Borgo Val di Taro si tinse dunque di tricolore.

Non da meno sono gli anni 2000-2001, quando la Valtarese arriva quarta in serie B e conquista, con la maglia dell'Intermodal Trasporti, lo scudetto juniores a Chiesa Valmalenco e le stesse giocatrici con la maglia del Basket Parma conquistano lo scudetto Cadette a Sassari. Un bis storico unico nel panorama del basket femminile italiano. L'apoteosi si ha poi l'anno seguente: la "Roby Profumi" conquista la serie A2, traguardo inseguito da quattro anni, rimanendovi a fasi alterne fino al 2012. Dal 2014, è tornato alla guida del settore giovanile Maurizio Scanzani, che centra subito le finali Nazionali Under 15 con un gruppo interamente composto da atlete di Borgotaro. Il futuro? Pare sia promettente: oggi la serie B... ma domani chissà!

Sul parquet del PalaRaschi, i campioni di ieri, oggi e... domani!

A Borgotaro, piccoli-grandi campioni crescono. Il vivaio parte infatti da lontano, non solo con le Giovanili (dall'Under 13 all'Under 18) ma anche con il minibasket di Gazzelle (femminile) e Aquilotti (maschile), che vede impegnate le tornate 2006, 2007 e 2008, e Pulcini, i piccoli cestisti del futuro nati fra il 2009 e il 2010. Al PalaRaschi si allenano e giocano tutti ed è un "teatro" di indiscussa bellezza, con il suo lucido parquet e gli spalti che non mancano mai di riempirsi di appassionati tifosi e famiglie. Dedicato all'indimenticabile giornalista sportivo borgotarese Bruno Raschi, il primo grande e inimitabile tifoso di Borgotaro, il Palazzetto è situato a pochi passi dal centro del paese ed è la sede di importanti incontri sportivi oltre che "teatro" di eventi, iniziative e manifestazioni di un certo rilievo turistico.

Sport come aggregazione sociale e motore per il turismo

"La Valtarese Basket ci sta regalando grandi soddisfazioni - dichiarano i responsabili della società - e il seguito sui campi così come sui social (Facebook) ci dà ragione. L'intento di puntare sullo sport come motore sociale si sta rivelando vincente. Grazie allo sport, inoltre, portiamo in giro il nome della Valtaro, valorizzandola come territorio. Promuoviamo insomma un turismo sportivo con il pieno appoggio dell'Amministrazione comunale.

In quest'ottica, rientra un appuntamento importante: nei weekend del 25 aprile e del 1° maggio, Borgotaro ospiterà le semifinali nazionali maschili Under 18 e 16".

Monica Rossi



AGENZIA TEATRALE

SOC. COOP.



ORGANIZZAZIONE SPETTACOLI

CONSULENZA TECNICA...

...ARTISTICA E MUSICALE

EVENTI DI OGNI GENERE

SCUOLA DI BALLO - SCUOLA DI MUSICA

LO SPETTACOLO PASSA DA NOI!

Info: 335.5478244 | ballochesballo@gmail.com

PER RICEVERE SCONTI E PROMOZIONI RITAGLIA E PORTA CON TE LE OFFERTE CHE TI INTERESSANO!

OMAGGIO

IMPRESA EDILE NUNZIATINI

In omaggio fornitura e installazione linea vita a chi ristruttura completamente il tetto

Via F. Corridoni, 21 - Borgo Val di Taro - 0525 99541
www.edilizianunziatini.it



Valido dal 01/03 al 30/04/2017

OMAGGIO

LUZIOTTICA VISION

In omaggio a chi acquista un occhiale da vista con lenti antiriflesso, una coppia di lenti colorate da sole con la stessa gradazione

Via Nazionale 41 - Borgo Val di Taro - 0525 90460 - www.luziottica.it



Valido dal 01/03 al 30/04/2017

OMAGGIO

LA PIEVE TRATTORIA PIZZERIA

In omaggio tutte le sere della settimana, a chi sceglie di cenare con noi, la gustosa farinata della tradizione ligure

Via Divisione Julia 28 - Bedonia- 0525 823059



Valido dal 01/03 al 30/04/2017

OFFERTA

CÀ DEL DUCA

55 Euro camera matrimoniale con pernottamento + prima colazione

Loc. Barbigarezza 2 - Compiano - 0525 825354 - 333 3065585
www.bedandbreakfastcadelduca.it



Valido dal 01/03 al 30/04/2017

-10 EURO

BORGO CASALE RISTORANTE ROMANTICO

Sconto 10 EURO su cena raffinata a lume di candela
Scopri il menù su: www.borgocasale.it

Valido il giovedì e venerdì su prenotazione
- importo minimo 70 euro -

Loc. Casale - Albareto - 0525 929032 - www.borgocasale.it



Valido dal 01/03 al 30/04/2017

15%

AL PANIGACCIO - FIORENTINA E PANIGACCI -

Sconto 15% su cena il venerdì sera
prenotazione necessaria

Via Marco Rossi Sidoli 15 - Compiano 0525 811100
www.castellodicompiano.com



Valido dal 01/03 al 30/04/2017

A close-up photograph of clear water being poured from a source above into a clear glass. The water is captured in motion, creating a dynamic splash and ripples within the glass. The background is plain white.

Sarà semplice come bere un bicchier d'acqua.

**Domicilia oggi la bolletta:
un piccolo gesto che farà
una grande differenza.**

Avrai diritto al buono sconto
di 10 euro da utilizzare
sull'acquisto del filtro per
acqua EKO+ o una sua
cartuccia di ricambio.

Compila il modulo allegato
ad ogni bolletta, chiedilo allo
sportello o scrivi a
info@montagna2000.it

Montagna 2000 S.p.A. è una società ad integrale partecipazione pubblica che opera nella gestione del servizio idrico integrato e, parzialmente, dei rifiuti solidi urbani nelle Valli del Taro e del Ceno. Costituita nel 1994 per iniziativa della Comunità Montana, la società nasce inizialmente a capitale pubblico e privato, poi nel 2007 diventa interamente pubblica.

Montagna 2000 ha il servizio in concessione da ATERSIR, l'agenzia regionale di regolazione e controllo, fino al 2025 nel rispetto degli accordi previsti dalla convenzione sottoscritta.

Il positivo impatto delle proprie attività sul territorio è testimoniato da scelte imprenditoriali che privilegiano l'utilizzo di energia verde, l'installazione di impianti fotovoltaici per incrementare l'autoproduzione ed un progetto di certificazione ambientale e della sicurezza ad unire i diversi aspetti della gestione aziendale verso criteri di H.S.E. management di elevato livello come elemento centrale della strategia di sviluppo.

Montagna 2000 promuove la tutela del territorio anche attraverso l'utilizzo esclusivo di energia verde certificata.

Diventare più green è conveniente anche per te.



Ricevi la bolletta
sulla mail ed elimini
l'invio cartaceo.

Avrai diritto al buono sconto
di 10 euro da utilizzare
sull'acquisto del filtro per acqua
EKO+ o una sua cartuccia
di ricambio.

Comunica il tuo indirizzo mail
allo sportello, scrivendo a
info@montagna2000.it o via
WhatsApp al 334.10.46.009



MONTAGNA 2000

Nuova energia al territorio



Segnalazione guasti h.24

800.99.95.03

Numero Verde



Assistenza clienti e autolettura

800.91.55.56

Numero Verde

**PROTEGGI LA TUA CASA
E LA TUA FAMIGLIA CON UN
IMPIANTO ANTIFURTO**

Non è mai stato così semplice

**Impianto chiavi in mano a
partire da sole 690€+IVA**

E la convenienza non finisce qui!

**Puoi pagarlo in comode rate
mensili a partire da 15€ e approfittare
del bonus fiscale del 50%**

ViviDomotica
Home Emotion
di Longinotti Andrea

Sede Legale e Show Room:

Via Caduti del Lavoro, 1

43043 Borgo Val di Taro (Parma)

Tell/Fax 0525/916170

www.vividomotica.it

info@vividomotica.it